

Il Centro CRESPI per una scuola presidio di democrazia

Il contributo di istituzioni, agenzie e università allo sviluppo della professionalità dell'insegnante

Elisabetta Nigris¹, Cristiano Corsini²

Il Centro Interuniversitario CRESPI, dedicato alla ricerca educativa sulla professionalità dell'insegnante, nasce nel 2022 e raccoglie il patrimonio di riflessione e di ricerca di studiose e studiosi di 13 atenei italiani che hanno lavorato insieme a partire dal 2014 per approfondire le tematiche della professionalità docente. Il Centro si propone come luogo di confronto e riflessione fra Scuola, Università e Territorio a sostegno della qualità dell'offerta formativa delle scuole e dell'uguaglianza educativa. Ha da subito dimostrato la volontà dei suoi fondatori di "pensare in grande", mettendo passione e rigore scientifico al servizio della ricerca sulla professionalità insegnante nella prospettiva della Ricerca-Formazione, ossia della ricerca condotta in collaborazione con i e le docenti, gli studenti e le studentesse, e il personale scolastico nel suo complesso.

Dopo due anni dalla sua nascita come realtà inter-ateneo, e numerosi incontri di lavoro dei diversi Gruppi interni di ricerca, il 12 dicembre 2024 si è tenuto un Seminario di presentazione pubblica del Centro CRESPI con le istituzioni, le scuole e le agenzie dei territori che scelgono la Ricerca-Formazione come modello privilegiato di ricerca: associazioni professionali, associazioni del terzo settore, istituzioni scolastiche (reti di scuole, amministrazioni locali, USR), istituti di ricerca (Indire, Invalsi, Coordinamenti universitari, ...).

In apertura, con il coordinamento dalla direttrice del CRESPI Ira Vannini, sono stati portati i saluti del Presidente di Invalsi Roberto Ricci, del Presidente della Siped, Pierluigi Malavasi e del Presidente della CUNSF, Domenico Simeoni. Insieme a loro, hanno fatto gli onori di casa la Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre ospitante e Cristiano Corsini, presidente del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Nell'incontro in plenaria della mattina, la Responsabile scientifica del CRESPI Gabriella Agrusti ha presentato le attività trasversali del Centro e i progetti di ricerca che impegnano molti dei suoi membri: la Ricerca-Formazione per l'inclusione sociale - che indaga il fenomeno della dispersione scolastica e che studia le strategie e i modelli di intervento integrati di contrasto all'abbandono scolastico - e lo Studio incrociato sugli indicatori di processo e di risultato

1. Università Milano Bicocca.

2. Università Roma Tre.

della Ricerca-Formazione, che tenta di mettere a fuoco l'efficacia delle metodologie e degli strumenti utilizzati in questo approccio di ricerca.

Federico Batini e Guido Benvenuto hanno presentato due dei progetti PRIN proposti da membri del CRESPI, illustrando le evidenze relative all'efficacia della lettura ad alta voce nel contrasto alla disegualianza educativa e prendendo in esame il ruolo delle diverse figure professionali nonché della partecipazione e della voce di ragazzi e ragazze nei progetti del PCTO.

Giorgio Asquini ha presentato i progetti di formazione organizzati con diverse reti di scuole ed enti locali e, in particolare, il progetto di formazione condotto in collaborazione con USR Sicilia, che ha coinvolto un ampio numero di scuole e di docenti sui temi della progettazione didattica e della valutazione.

Donatella Savio ha introdotto i progetti di Ricerca-Formazione relativi all'ambito dei servizi 0/6 condotti sempre con l'USR Sicilia, tematica cruciale per sostenere la professionalità di educatori e insegnanti dei servizi e delle scuole dell'infanzia e lo sviluppo di bambini e bambine per il contrasto all'insuccesso scolastico, come ha anche messo in evidenza il Presidente dell'Invalsi Roberto Ricci.

Nel pomeriggio si sono susseguite due tavole rotonde in cui si sono confrontati soggetti appartenenti ai diversi e interrelati contesti della scuola, della società civile e della ricerca.

Alla prima tavola rotonda, coordinata da Elisabetta Nigris, hanno partecipato Chiara Bertolini Presidente del Coordinamento nazionale dei Presidenti dei Corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria; Antonio Cavaliere, Rappresentante di Proteo; Valentina Chinnici, Presidente del CIDI; Anna D'Auria già Presidente dell'MCE; Antonello Giannelli, Presidente ANP; Anastasia Maccarone, Referente Coordinamento studenti e laureati in Scienze della Formazione Primaria.



Si è preso in esame il rapporto fra Scuola e Università, che non solo costituisce un aspetto cruciale per chi conduce ricerche sulla professionalità insegnante, ma che rappresenta sin dalla sua nascita un elemento fondante delle attività del Centro CRESPI. Si è discusso inoltre di come rendere sempre più fertile e forte la collaborazione fra mondo della ricerca, della formazione e della scuola nel suo complesso superando la dicotomia

ormai insensata fra teoria e pratica. Più specificamente, e in modo più mirato rispetto alle proposte operative, si è accennato alla possibilità di individuare alcune tematiche su cui scuo-

la e università potrebbero trovare ulteriori collaborazioni sinergiche nell'ambito di progetti di Ricerca-Formazione: fra le altre, la figura dei tutor di tirocinio come ruolo chiave del rapporto fra scuola e università; l'approfondimento di aspetti specifici della professionalità insegnante, quali le sue competenze didattiche e valutative; gli organi collegiali e, più in generale, le diverse forme di partecipazione democratica dei diversi soggetti (studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, ...) alle scelte educative, didattiche e organizzative che vengono compiute in ambito scolastico; le forme di reclutamento dei docenti.

La seconda tavola rotonda, coordinata da Cristiano Corsini, ha visto la partecipazione di Daniele Ara (Assessorato Scuola e nuove architetture per l'apprendimento del Comune di Bologna), Davide Capperucci (Rete di scuole VA.R.C.CO., USR Toscana), Claudio Girelli (rivista RicercaAzione), Anastasia Maccarrone (Coordinamento nazionale studenti e laureati SFP), Anna Nava (Coordinamento Genitori Democratici), Vanessa Pallucchi (Forum Terzo Settore), Patrizia Fasulo (USR Sicilia).

Anche in questo confronto è stato evidenziato con forza come la scuola costituisca un presidio di democrazia che necessita lo sforzo congiunto e integrato di tutti i soggetti con responsabilità politiche e istituzionali sull'istruzione: al fine di contrastare tutte le forme di disuguaglianza e di dispersione scolastica occorre infatti un'alleanza fra tutte le realtà presenti sui territori (enti locali, associazioni terzo settore, istituzioni culturali ed educative,) e le istituzioni scolastiche nel loro complesso (dalle singole scuole agli USR, UST, ...). In particolare, è stata presa in esame l'importanza di stabilire ruoli e funzioni dei diversi soggetti nel rapporto fra scuola e terzo settore; la necessità che gli enti locali intervengano nella costruzione condivisa di un modello educativo democratico (ad esempio, incentivando il sistema delle scuole aperte e mediante la valorizzazione e il coordinamento delle risorse presenti nel territorio). È stato inoltre più volte ripreso il ruolo cruciale e strategico degli Uffici Scolastici Regionali e degli Uffici territoriali, sia nei percorsi di Ricerca-Formazione, sia nella progettazione e conduzione di progetti di formazione strutturati, organici e di sistema (gli esempi della Sicilia e della Toscana sono stati paradigmatici). Infine è emerso come il contributo delle riviste specializzate, così come quello delle riviste professionali, sia strategico nella diffusione dei risultati ottenuti nelle sperimentazioni scolastiche, così come nelle Ricerche-Formazione.

In entrambe le tavole rotonde, così come dai lavori del mattino, è risultato chiaro come le scuole siano soggetti *dentro* le città, ne facciano parte e ne costituiscano il cuore pulsante, oltre che appunto un presidio del principio costituzionale dell'uguaglianza delle opportunità educative. La costruzione della scuola - bene comune della società democratica - come centro di aggregazione nevralgico per la città, mette in evidenza le sue fondamentali potenzialità di raccogliere intorno a sé risorse umane, sociali e culturali, la sua capacità di sostenere il pensiero e l'azione collettivi, la sua forza nell'attivare la partecipazione dei cittadini, a garanzia di tutela e rigenerazione dei beni comuni urbani.